Anno XIII. N. 75 — Udine, Martedì 1 aprile 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

CHE RAZZA DI LIBERTÀ!

Una nuova prova della *moderna libertà* l'abbiamo dai fatti seguenti che ci vengono narrati dall'*Eco di Bergamo*:

Non è una geremiade da clericali questa, è la narrazione di fatti certi certissimi.

I signori liberali sono pregati di non leggerla, perchè leggendola, potrebbero arrischiare di perdere qualche illusione.

Ed ora veniamo ai fatti.

E' noto che, recentemente, nella chiesa di S. Leonardo in Bergamo si celebrò una bella solennità, in onore di S. Giuseppe, del quale venne fatta scolpire dal nostro concittadino sig. G. Carminati una nuova statua. Tutto ciò per impulso di una Commissione, composta dei signori G. Volpi, F. Peverada, Urio, Rini e P. Previtali, la quale trova spontaneo concorso nella popolazione di quella vicinia. Abbiamo citato i nomi dei componenti della Commissione perchè tutti possano far giudizio se sieno persone da lasciar sospettare il pericolo di eccessi clericali, di mene turbolente, o di qualsiasi altro disordine. Sono persone conoscintissime, quindi basta l'averle nominate.

Per festeggiare la inaugurazione della della nuova statua di S. Giuseppe, che doveva aver luogo il 19 corrente, la predetta Commissione, inspirandosi al desiderio della popolazione, avea deciso di fare una bella illuminazione, colla giunta di fuochi artificiali adatti al luogo e di concerti della Banda musicale del Circolo Operaio S. Giuseppe.

Ma la Questura locale, cinque o sei di prima del giorno stabilito per la festa, avverte la Commissione che il giorno 19 marzo, quello cioè di San Giuseppe, è anche il giorno onomastico di Garibaldi e di Mazzini; che però qualche testa esaltata avrebbe potuto prendere pretesto dalla festa religiosa per dimostrazioni politiche radicali; che per conseguenza sarebbe stato meglio differire l'illuminazione, i fuochi e il concerto della Banda musicale. — E la Commissione aderì al consiglio della Questura, trasportando la festa al giorno 20. La Questura dal canto suo mandò analoga nota scritta alla Direzione della Banda, affinchè questa potesse liberamente suonare la sera del 20. La Giunta Municipale avea concesso da parte sua che si bruciassero i fuochi artificiali.

Ma ecco che il giorno 19 cioè la vigilia della festa, tutto cambia.

La Giunta municipale si aduna di urgenza e revoca il permesso di bruciare i fuochi artificiali, mentre la Questura revoca il permesso dato alla Banda musicale del Circolo Operaio S. Giuseppe di suonare.

Perchè ciò?

Mah!..... Qualche framassone non vedeva di buon occhio la festa; e tanto bastò perchè la Giunta municipale e la Questura s'affrettassero a servire la Massoneria con quelle proibizioni peggio che croate.

Ma c'è anche di meglio. La Direzione della Banda musicale del Circolo S. Giuseppe, a norma di legge, partecipò il giorno 22 corrente alla Questura che il giorno 25 la stessa Banda musicale avrebbe dato pubblico concerto; ma la Questura fece sapere che se la Banda si fosse prestata, ove ne venisse richiesta, di suonar l'inno di Garibaldi, ben con bene, se no, le si vietava di dare il designato concerto.

Naturalmente la Direzione della Banda musicale di S. Giuseppe rispose egregiamente che non lasciavasi imporre da nessuno cosa che nessuno avea diritto d'imporle. E la Questura con nota scritta vietava il concerto.

Capiscono i lettori?

Dov'è la libertà? Che vale il diritto?

Nulla, affatto nulla!

La Questura e la Prefettura, invece di tutelare l'uno e l'altro, si fanno serve della Massoneria e del radicalismo e prima vietano per far piacere a loro i fuochi artificiali e il concerto in onore di s. Giuseppe, poscia impongono il suono dell'inno di Garibaldi. Non si vuol suonare?... Ebbene, Prefettura e Questura allora proibiscono il pubblico concerto.

Se piace ai framassoni di far pubbliche dimostrazioni, che sono negazione e sfregio del cattolicismo, religione del popolo italiano, anche riconosciuta dallo Statuto per sola religione dello Stato, l'autorità governativa e la polizia, col pretesto della libertà, tutto permettono e tutto tollerano. Che se un cattolico si permettesse un grido contro i triangoli massonici e le negre bandiere di Satana portate attorno dagli anticlericali, te lo acciuffano e lo menano in Questura e gli fanno magari un processo criminale. Ma se i cattolici vogliono festeggiare s. Giuseppe, se non vogliono saperne di suonar l'inno di Garibaldi, oh! allora basta il sospetto che un framassone o un radicale abbiano a far lamento e strillare, perchè si violi la libertà di quelli, se ne conculchino i diritti, si obblighino a far il piacere dei framassoni e dei radicali.

Che razza di libertà è questa?

E' così che si rispetta il diritto de' cattolici cittadini?

E' così che si rispetta il primo articolo dello Statuto?

Ma dunque, l'autorità pubblica non è più la tutrice del diritto; ma è la mezzana che ruffianeggia a profitto della Massoneria e del radicalismo?

Bella la r. Prefettura, bella la r. Questura, che impongono il suono dell'inno di Garibaldi, la vera "marsigliese" d'Italia con cui si accelera e si canterà il — placido tramonto — della Monarchia.

Prefettura e Questura agiscono così per paura del radicalismo massonico o per connivenza? Sia nell'un caso che nell'altro, Questura e Prefettura prostituiscono la loro autorità, e col loro contegno insegnano ai cittadini non essere già lo Statuto che regola la vita pubblica de' cittadini, non essere la libertà onesta che informa il pubblico reggimento, non ispirarsi dal rispetto al diritto il regime cittadino, ma tutto piegare alle esigenze del radicalismo. La libertà e il diritto ci sono pei framassoni e pei radicali; tutti gli altri cittadini debbono subire i loro capricci. La pubblica autorità non sta più a tutela dei diritti di tutti, ma serve framassoni e radicali a danno di tutti gli altri cittadini.

E la Giunta municipale, benchè presieduta da un uomo il quale avea pur voce di esser di proposito e fermo, serve anche essa Massoneria e radicalismo, ritirando a libito di questo e di quella, facoltà già riconosciute per festeggiamenti religiosi in piazza. Framassoni e radicali non ci sono entrati per nulla nel Consiglio e nella Giunta comunale. Elettori che loro avete dato il voto compiacetevene!

Noi notiamo il fatto di questo piegare delle pubbliche autorità ai cenni dei framassoni e dei radicali, con ingiuria ai sentimenti ed ai desiderii della grande maggioranza della cittadinanza, che è cattolica e non radicale nè massonica. Lo notiamo e lo deploriamo, perchè è un fatto tristo, ingiustificabile. Però l'avverarsi di questi fatti, sotto gli occhi di tutti, o noi c'inganniamo o deve giovare a far conoscere la realtà delle cose, la quale è che la generalità dei cittadini è asservita alla sètta massonica ed al radicalismo rivoluzionario, che manderanno la patria in rovina. Lustra e inganno è la parola libertà, poichè sotto il nome di essa si calpestano i sentimenti della grandissima maggioranza, che è cattolica, per far piacere a' framassoni e radicali.

La Questura lo trova il modo di tener a segno quelli che provorano tumulti, quando essa vuole; ma oggi da chi comanda si vogliou sacrificati i cattolici ai radicali rivoluzionari e ai framassoni.

Sono i fatti — fatti notorii, accaduti sotto i nostri occhi — che ce lo dimostrano. Povero popolo, ti chiamano sovrano e ti sacrificano alla Massoneria ed al radicalismo rivoluzionario! Dovrai imparare a tue spese quanto costi questo sacrificio nefando!

Nuove imposte

Scrive la *Capitale*: Dal discorso pronunziato l'altro ieri, in Senato, da Crispi, si desume chiaramente che il ministero intende presentare nuove imposte appena fatte le elezioni generali. Non le vuole ora per illudere il paese, e fargli credere che si andrà innanzi, senza nuove tasse: ma appena avrà strappato agli elettori una maggioranza ministeriale, di questa si varrà per imporre al paese nuovi balzelli, coi quali pagare le spese militari e le pazzie africane.

CONTRO LA FRAMMASSONERIA

Cosa insolita l'udire in un parlamento una disputa sulla Massoneria! Eppure la ci fu nella seduta di martedì scorso al Parlamento austro-ungarico. Si trattava di convalidare l'elezione di un tale Foregger, avvenuta a Cilli in Stiria.

---

43 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

La casa dei celibi

Dopo il desinare, Gerardo la lasciò alle cure di Maria, e, fatto sellare il suo cavallo, prese, malgrado la bufera, la strada di Kerouez.

I vecchi servitori l'accolsero con gioia affettuosa, poichè sapevano ch'egli era stato buono verso il padroncino ch'essi amavano, e venne introdotto nel piccolo salotto d'Alice, ch'ei rivide con un piacere di cui stupì egli stesso. Era il contrasto che offriva questa camera dalle tende un po' smontate, ma bella ancora rallegrata da verdi piante e dalle graziosa disposizione, dei suoi mobili, colle grandi stanze vuote e poco comode della sua ampia dimora? Ei lo pensò; ma le sue riflessioni non furono di lunga durata, poichè, sollevatasi la portiera, entrò Alice.

Una tinta rosea colorava le sue guancie d'ordinario così pallide, quand'ella si avanzò verso il visitatore.

— Come posso ringraziarla? diss'ella commossa profondamente.

— Non parlandomi mai di riconoscenza, rispose sorridendo Gerardo, tuo fratello è divenuto mio amico, e tra amici non occorre mai rammentare i servizii resi. Mi premeva d'informarmi della salute del signor di Kerouez.

— Mio padre sta meglio, sebbene il progresso sia così lento! L'intelligenza ha preso da molto tempo la sua lucidità, ma le sue forze e l'uso delle membra non ritornano che imperfettamente. Bisogna attendere la primavera. Egli era anzioso di ringraziarla, ora dorme, ma si sveglierà senza dubbio prima che termini la sua visita. Ho ricevuto lettera da Renato; e a lei ha egli scritto?

— Sì, da New-York.

— E l'impressione che n'ebbe fu buona, grazie a lei! Le sue lettere di raccomandazione hanno fatto trovare a mio fratello colà persone quasi amiche.

— Sono contento: e nè troverà altri nella sua nuova residenza, che non è poi un deserto.

Essi parlarono a lungo del caro, esule, che Alice amava con tenerezza protettrice e quasi materna; poi la giovane donna si interruppe.

— Ma io non parlo che di noi. Ella pure ha fatto un viaggio triste, ed il suo domestico m'ha detto che il suo vecchio amico è morto...

— Sì, lasciandomi la tutela di sua figlia, carico pesante per un uomo così poco pratico di simili cose.

Il viso di Alice espresse quella premura che provano tutte le donne per i fanciulli senza madre.

— Che età ha ella?

— Quattordici anni, ma è così piccina che se gliene darebbero dodici appena. Ho creduto ch'ella non sopravvivesse alla perdita di suo padre, sebbene si mostrasse così rassegnata e così calma!

— Sono i caratteri che soffrono di più, disse Alice scuotendo la testa. Le indoli poco espansive, conservano il loro cordoglio in tutta la sua profondità: le altre, sfogandolo, ne sentono ben meno l'amarezza. E dove si trova ora la poveretta?

— Temo d'essere stato molto debole, rispose Gerardo. Ell'è in casa mia.

Alice fece un gesto di sorpresa.

(Continua).

Vedi avviso in quarta pagina.

Il Forregger è massone, anzi tiene un grado distinto nella loggia " Unità „. Perciò il deputato dottore Gregorec credette di dover combatterne l'elezione.

Cominciò col dire che la Massoneria è proibita in Austria ed a ragione giacchè quella società ha sempre lavorato per la distruzione dell'impero. Essa tende a fini internazionali, anticristiani, antimonarchici, e favorisce dovunque la rivoluzione. Oltre a ciò la massoneria è proibita dalla Santa Sede. Il Foregger, perchè massone è scomunicato, egli quindi non può venir favorito dai veri cattolici.

Contro la di lui elezione devono votare tutti coloro che sono fedeli figli della Chiesa.

Indi l'oratore viene a parlare sulla massoneria stessa; legge un brano del libro di Leone Taxil, che descrive i giuramenti che si fanno dagli iniziati nei misteri massonici. Ricorda che la massoneria ha distrutto di recente il trono imperiale del Brasile. Tutti gli ebrei e liberali ne hanno sentita gioia immensa, perchè c'è una repubblica di più ed una monarchia di meno.

Ricorda indi il Gregorec come nel 1866 tutta la massoneria soffiava nel fuoco della guerra contro l'Austria. E quando le cose per questa andavano pessimamente, fu fondata la grande loggia a Budapest.

I due massoni Kossuth a Klapka fecero di tutto in quell'anno per distruggere l'impero austriaco e pure il Bismarck si servì per lo stesso scopo delle loggie massoniche.

Quindi, conchiuse il Gregorec: " io non posso votare per la riuscita di un framassone quale deputato. „

Quando però si venne alla votazione Foregger ottenne una piccola maggioranza.

ITALIA

Livorno — *Ancora del ferimento di don Bertini* — Insieme e un certo Lotti, vennero arrestati altri tre individui; ma il Lotti viene ritenuto autore del ferimento e gli altri si crede che vi abbiano preso parte indiretta. Il Lotti fu già condannato al domicilio coatto.

Si lavora ad asciugare un pozzo situato nell'interno di una casa in via Pellegrini. La questura, in seguito a confidenze avute, crede che in esso si ritroverà il pugnale col quale venne ferito il prete Bertini.

Questo pugnale sarebbe stato gettato nel pozzo da una donna la quale lo aveva trovato per terra. Il Rev.do Bertini sta un poco meglio, ma non è fuori di pericolo. Se gli tornerà la febbre, dovranno fargli l'operazione perchè dubitasi che il pugnale fosse irrugginito e che perciò le pareti interne della ferita siano infette.

Milano — *Re Umberto agli operai* — Il Sindaco di Milano ha ricevuto la seguente lettera:

« Sua Maestà il Re, prendendo, benchè lontano, la più viva parte a tutto ciò che interessa codesta città, tanto a Lui cara, vuole associarsi alla provvida sollecitudine di essa a favore degli operai mancanti di lavoro. Sua Maestà ha perciò destinata la somma di Lire diecimila, incaricando il Municipio di Milano di ripartirla a beneficio di tutte le classi degli operai presentemente disoccupati per cause indipendenti dalla loro volontà.

« Il ministro *Visone* ».

Monza — *Il Duomo* — Fu dichiarato monumento nazionale il Duomo di Monza. Esso è dedicato a S. Giovanni Battista e fu edificato dalla regina Teodolinda, la quale in essa ripose i doni di S. Gregorio Magno. Venne ingrandito nel secolo XIV, coi disegni di Matteo da Campione. La facciata di stile gotica, di marmi bianchi e neri, con bassorilievi, statue ed arabeschi, ha sulla porta maggiore la statua in rame dorato del Precursore. L'alto campanile è grandiosa fabbrica del Pellegrini che disegnò pure l'elegante battisterio. Il tempio ha tre navate ed è adorno di pregevoli dipinti; l'altare maggiore disegnato dall'Appiani è ricco di un paliotto d'argento dorato con bassorilievi, gemme e smalti.

ESTERO

Francia — *Abolizione della cattedra delle scienze sacre* — Il nuovo ministro della pubblica istruzione ha soppresso, alla scuola pratica d'alti studi a Parigi, la conferenza sull'origine del cristianesimo, istituendovi invece l'insegnamento delle religioni dei popoli non civilizzati.

La perdita fatta praticamente è nulla, anzi è un bene, inquantochè il titolare di quella cattedra era il bestemmiatore Renan.

Inghilterra — *Abiura a Londra* — La contessa Clotilde De Hamel De Manin ha fatto la sua abiura nella Chiesa dei Gesuiti in mano del Padre Gosleway, che già ricevette quelle dei dottori Newmann e Manning, oggidì ambedue cardinali.

Cose di casa e varietà

Comunicazioni della Camera di Commercio

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. — Il ministero delle poste e telegrafi promise di prolungare l'istituzione della linea da Venezia agli *scali di Levante*, proposta dalla Camera, quando le convenzioni di navigazione dovranno rinnovarsi. Dichiarò poi di non poter aderire al secondo voto per la concessione di tariffe ridotte sulle linee nazionali di navigazione ai viaggiatori di Commercio italiani.

Barduseo propone d'insistere in questa proposta.

La Camera approva.

2. Aderendo al desiderio dei proprietari delle tipografie udinesi, il vice presidente e il segretario il 12 febbraio si unirono alla presidenza della Società operaia generale nel dirigere l'adunanza dei proprietari e degli *operai tipografi*, allo scopo di trovare un amichevole componimento. Dopo due lunghe sedute e quando appariva la speranza di comporre il dissidio, le parti ruppero le trattative.

Barduseo, anche a nome degli altri proprietari di tipografie, ringrazia la presidenza.

3. Furono restituite al Ministero del commercio le prime bozze di stampa della Monografia industriale del Friuli, rivedute e corrette da questo ufficio. Il Ministero ringraziò vivamente la Camera per la diligente ed efficace sua collaborazione.

4. Accedendo l'invito della presidenza alcune notevoli persone di questa provincia si adunarono nella sede della Camera ed iniziarono gli studi per la scelta d'uno dei nostri porti da dichiararsi d'interesse nazionale.

5. Fu tenuta nella stessa sede una seduta in cui le rappresentanze della Camera, del Municipio di Udine, della deputazione provinciale e la presidenza del Comizio del 7 ottobre, confutate le obbligazioni della Società Adriatica, deliberarono di pregare l'on. Solimbergo a svolgere la sua interpellanza sulla resistenza opposta dalla Società a soddisfare i più modesti e legittimi nostri reclami riguardo alla stazione di Udine e al servizio delle merci a piccola velocità sulla linea di Udine, Palmanova, Portogruaro.

6. La presidenza spedì ai Ministeri del commercio e delle finanze il seguente telegramma: « Camera commercio sesti pilatori e risicultori Friuli, rinnova viva istanza affinchè nel comune interesse sia conservato attuale dazio e concessione temporanea importazione risi ».

7. La Camera di Foligno propone alle consorelle di compilare a spese comuni un catalogo degli esportatori italiani e degli industriali che potrebbero esportare i loro prodotti.

La Camera, essendosi il Ministero mostrato disposto a compilare esso tale elenco quando le Camere riuscissero a raccogliere dati sufficenti a rendere il lavoro l'espressione vera delle condizioni dell'industria nazionale, delibera di non aderire alla proposta della consorella di Foligno e di formare intanto l'elenco degli esportatori friulani per spedirlo al Ministero.

8. La presidenza accettò di ricevere e di far proseguire per Vienna, a spese del Comitato tutti gli oggetti che saranno ad essa spediti dai concorrenti italiani all'Esposizione agraria internazionale di Vienna.

Seguono altre commissioni.

II.

Marchio degli oggetti d'oro e d'argento.

Leggesi la circolare del Ministero del commercio il quale chiede alla Camera se, a suo avviso, torni opportuno di stabilire il marchio obbligatorio degli oggetti d'oro e d'argento.

Il presidente riferisce che avendo convocati ad una adunanza gli orefici della città e della provincia di Udine, questi dichiararono che, nell'interesse della fede pubblica e in quello dell'industria dell'oreficeria, era assolutamente necessario:

1. di ristabilire il marchio obbligatorio;

2. di istituire un solo marchio di 750 millesimi per l'oro, e di 800 millesimi per l'argento.

Gli orefici nominarono quindi una commissione di cinque membri con l'incarico di presentare in iscritto alla Camera, le ragioni del loro voto.

Udite queste ragioni e trovandole evidenti e giuste, la Camera, tenuto anche conto d'un simile voto da essa espresso nel 1886, delibera di raccomandare vivamente al Ministero le proposte degli orefici friulani.

III.

Importazione temporanea dei bozzoli.

Il segretario riferisce che delle dogane del Friuli soltanto quella di Udine fu, per l'anno 1890, autorizzata alla temporanea importazione dei bozzoli, della seta greggia e dei cascami di seta greggi, mentre nel 1889 vi erano autorizzate anche le dogane di Palmanova, di Trivignano di Visinale, la cui importanza risulta dalle quantità di bozzoli per esse introdotte temporaneamente durante quell'anno.

Kechler rileva che tale disposizione avrebbe per effetto di privare il Friuli dal beneficio accordato dal R. Decreto 2 febbraio 1890. Propone quindi che la Camera raccomandi al Ministero del commercio e a quello delle finanze di autorizzare sollecitamente le dogane di Palmanova, di Trivignano e di Visinale all'importazione dei bozzoli, della seta greggia e dei cascami di seta greggi.

La Camera approva.

IV.

Borse di lavoro.

Nell'intento di facilitare l'incontro delle domande ed offerte di lavoro, e aderendo alla proposta della consorella di Bologna, la Camera si dichiara disposta:

1. a fornire, ove ne sia richiesta, alla Camera di Bologna l'indicazione delle domande di lavoro che si avverassero in Friuli; o della disponibilità di lavoratori;

2. a rivolgersi alla Camera stessa per richieste congeneri;

3. a far conoscere le richieste che dalla Camera le fossero presentate.

V.

Domande di sussidi.

La Camera:

a) non aderisce alla domanda del Ministero del commercio, il quale proponeva che la Camera concorresse col Comizio agrario di S. Daniele nella spesa per l'invio di apprendisti alle fabbriche di salumi di Bologna e di Modena;

b) rinvia la domanda di sussidio della Scuola d'arti e mestieri di Pordenone all'epoca in cui sarà discusso il bilancio preventivo 1891:

c) rimette alla stessa epoca la proposta di ripartire fra le operaie meritevoli dello stabilimento di stagionatura e d'assaggio delle sete una gratificazione annua di circa lire 100.

VI.

Nomine.

La Camera:

1 rielegge il cav. uff. Carlo Kechler e il cav. Antonio Volpe a far parte della Commissione per l'applicazione della tassa comunale d'esercizio e rivendita durante l'anno 1890;

2. sorteggia e rielegge i signori: Berghinz Francesco, Bernaccin Giuseppe, Degani Nicolò, Disnan Giovanni a far parte del Collegio degli Arbitri;

3. nomina il sig. Giovanni Marcovigo a rappresentare la Camera nel Consiglio direttivo della Scuola di panierai.

La seduta è levata.

Il presidente
A. MASCIADRI

Il segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Congregazione di Carità di Udine

Sussidi a domicilio nel mese di marzo 1890:

da L. 1 a L. 3	N. 1	L.	2.—
» 3 a » 4	» 135	»	405.50
» 4 a » 5	» 124	»	497.30
» 5	» 124	»	620.—
» 6	» 43	»	258.—
» 7	» 18	»	126.—
» 8	» 31	»	248.—
» 9	» 2	»	18.—
» 10	» 14	»	140.—
» 11 a L. 15	» 4	»	50.—
» 15 a » 20	» 8	»	123.—
» 20 a » 40	» 4	»	100.—

Totale sussidi N. 508 per L. 2587.80

Inoltre nel mese stesso si ebbero

N. 4 ricoverati all'Ospizio Tomadini

» 3 » nella Pia Casa *Derelitte*.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Billia dott. Gio. Batta L. 12 — S. Monte di Pietà L. 500.—.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 marzo 1890.

Attivo

Cassa contanti	L.	65,479.43
Mutui	»	3,074,238.81
Prestiti in conto corrente	»	595,649.54
Prestiti sopra pegno	»	86,511.—
Buoni del tesoro	»	1,640,000.00
Valori pubblici	»	1,551,868.50
Depositi in conto corrente	»	78,280.52
Cambiali in portafoglio	»	228,908.—
Mobili	»	3,830.75
Ratine interessi da esigere	»	100,707.27
Debitori diversi	»	7,352.20
Depositi a cauzione	»	194,362.16
Depositi a custodia	»	857,137.04
Somma l'attivo	L.	8,484,325.22
Spese dell'esercizio	»	9,410.45
Totale	L.	8,493,735.67

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	6,822,876.37
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	27,682.03
Simile per interessi	»	55,952.57
Rimanenza pesi e spese	»	7,127.62
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	»	5,200.—
Depositanti per depositi a cauzione	»	194,362.16
Depositanti per depositi a custodia	»	857,137.04
Somma il passivo	L.	7,970,343.79
Patrimonio al 31 dicembre 1889	»	498,080.13
Rendite dell'esercizio	»	35,311.75
Somme a pareggio	L.	8,493,735.67

Movimento del risparmio

Nel mese di marzo 1890:

Libretti a depositi ordinari emessi 120, estinti 82, depositi num. 524, L. 481,364.77, ritiri num. 558, L. 329,579.21.

Libretti emessi a piccolo risparmio 23, estinti 9, depositi n. 157, L. 2,923.40, ritiri n. 40, L. 1,409.71.

Da 1 gennaio a 31 marzo 1890:

Libretti a depositi ordinari emessi 350, estinti 291, depositi n. 1967, L. 1,205,341.01, ritiri n. 1983, L. 973,428.83.

Libretti emessi a piccolo risparmio 87, estinti 18, depositi n. 661, L. 12,623.77, ritiri n. 101, L. 3,631.59.

Il Direttore
A. BONINI.

Operazioni — La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1|4 3 1|2 per cento;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 0|0 netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1|2 0|0;

fa mutui a corpi morali al 5 1|4 0|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

e a privati contro ipoteca al 5 0|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite

da depositi di valori pubblici o contro ipoteca al 5 0[0;

contro pegno di valori al 4 1[2 0[0;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 0[00 in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1[2 0[00 in ragione d'anno per i depositi oltre le l. 25,000 e fino a l. 100,000;

e del 1[4 0[00 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000.

Prestito Bevilacqua

Ieri si effettuò l'estrazione del prestito a premi riordinato Bevilacqua La Masa. Il primo premio di lire 250 mila toccò all'obbligazione numero 64 serie 45377, il secondo al numero 37 serie 23456, il terzo al numero 27 serie 4090. Si sorteggiarono inoltre i rimborsi di 3532 obbligazioni. La Banca Nazionale, che è amministratrice del prestito, ne comincierà il pagamento a partire dal 30 aprile.

Officia Hebdomadae Sanctae et Octavae Paschae

« secundum missale et breviarium romanum. Editio completa cum cantu emendato, « in qua, a matutino dominicae palmarum « usque ad vesperas sabbati in albis, officium et missa pro majori recitantium vel « adstantium commoditate sunt disposita. — In-12.o di 772 pagine in grossi caratteri rossi e neri, con riquadratura rossa.

Questa nuova edizione da coro della Quindicina Pasquale, malgrado il suo tenue prezzo, è superiore a qualunque altra per la bellezza de' caratteri, ricchezza d' illustrazioni ed eleganza dell' assieme.

Fu scelto un carattere piuttosto marcato, perchè le sacre funzioni di quei santi giorni, sono ben spesso fatte con poca luce.

Tutte le parti cantate furono con accuratezza rivedute e confrontate sulle edizioni tipiche della S. C. de' Riti. Non solo la Santa Messa di tutta la quindicina è portata per intiero, ma per disteso pure vi si trova tutto il Divino Ufficio, con il Mattutino, le Laudi, le Ore ed i Vespri fino alla Domenica in Albis.

Nel Giovedì Santo si contiene eziandio la lavanda de' piedi e la benedizione degli Oli santi. Da ultimo vi si trovano in fine le commemorazioni de' Santi che possono accorrere nell' Ottava Pasquale.

Legato in tutta pele, taglio rosso, 6.

Telegramma Meteorico

Venti da deboli a freschi, cielo vario con qualche temporale.

(*Dall'Osservatorio meteorico di Udine*)

Diario Sacro

Mercoledì santo 2 aprile — s. Francesco di Paola. — Incominciano gli uffici delle tenebre.

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni generali

Il *Diritto* assicura che il Consiglio dei ministri deliberò in massima le elezioni generali, ma che vi sono dissensi fra i ministri, taluni sostenendo essere opportuno che si facciano in maggio per non lasciar tempo all'opposizione di organizzarsi, altri volendo che si facciano in autunno perchè ritengono che ora il Gabinetto non sia abbastanza preparato.

In Africa

I giornali francesi da vari giorni affermano che i nostri soldati hanno subito laggiù gravi perdite in un combattimento con Ras Alula.

L'avvenimento coinciderebbe coll' espulsione di Scarfoglio e di Mercatelli dall'Africa.

L'*Agence Libre* scrive:

" Il corriere di Abissinia, il *Pei-ho*, è testè arrivato in Francia.

Dalle lettere ricevute a Parigi, come dalle notizie raccolte dai viaggiatori, risulta in modo indiscutibile che il ritiro del generale Orero, — presentato dai giornali italiani come un ritiro volontario, — si è prodotto invece in seguito ad una sanguinosa sconfitta inflitta al generale italiano dal Ras Alula.

Orero, che paventava una sorpresa, esitava a marciare così in avanti nelle terre. Adua è infatti a parecchie giornate di marcia da Godofelassi, nel cuore stesso del Tigrè. E' dietro i consigli, dietro la pressione anzi del conte Antonelli, che il generale italiano si è inoltrato.

D'altronde, le truppe italiane hanno potuto facilmente penetrare sino ad Adua, perchè Ras-Alula si ritirava di mano in mano che avanzavano, onde impegnarle nell'interno, secondo il piano già tracciato di annientare la colonia italiana nelle pianure del Tembien, mentre un sollevamento formidabile organizzato a Massaua da Hamed, il Kantibai degli Habab, Moussa-el-Hacad e Tardialitad, avrebbe cacciato gli italiani da tutto il litorale.

La prima parte del piano è fallita in seguito alla scoperta del complotto e all'arresto dei principali congiurati; ma la seconda è interamente riuscita.

Ras Alula ha impegnato l'azione al sito indicato nelle pianure del Tembien; si è precipitato sugli italiani, i quali, credendo tagliata la loro ritirata, se ne sono fuggiti dopo un combattimento sanguinoso, lasciando un gran numero di morti sul terreno.

Orero si è affrettato a raggiungere la costa a marcie forzate.

La notizia della sconfitta, dissimulata con cura dal Gabinetto di Roma, ha recato al prestigio italiano in Abissinia un colpo da cui, secondo il parere unanime, non potrà rialzarsi per molto tempo.

Marcia saccheggiatrice

Corazzini telegrafa alla *Tribuna* da Massaua e così descrive la marcia di re Menelik:

" L'esercito di Menelik si può dire marci con una fronte di chilometri. Non è una fitta colonna che avanzasi, è come una fiumana che allaga tutto il territorio circostante. Questa massa, più che il nemico, cerca l'amico: il pane.

Per quanto le notizie ufficiali attenuino le stragi e i saccheggi; per quanto non abbia difficoltà ad ammettere che il pacifico Menelik non approvi le strage per la strage, è indubitato che qualche cosa di terribile accade in questo momento nel cuore del Tigrè tra chi difende le sue poche provvisioni e chi vede in quelle l'unico scampo in territorio nemico ".

Guglielmo II a Leone XIII

L'imperatore ha incaricato mons. Kopp, l'illustre vescovo principe di Breslavia, di far conoscere al s. Padre la propria soddisfazione per la condotta del clero cattolico nel presente movimento sociale. Egli ha aggiunto che la sua iniziativa in favore della classe operaia ha finora trovato l'appoggio più sincero ed illuminato nel clero della Chiesa romana, e ch' egli non potrà trascurare la considerazione di questo fatto nei futuri rapporti dell' impero colla santa Sede.

I commenti sulla conferenza di Berlino

Berlino, 31:

Tutti i giornali commentano la conferenza di Berlino aspettandone generalmente buoni risultati.

Il *Daily News* non dubita che i voti emessi dalla conferenza contribuiranno alla pace generale.

Lo *Standard* crede che la conferenza favorirà la pace e la benevolenza fra i popoli.

Il *Times* osserva essere difficile che i governi non elaborino delle legislazioni conformi ai voti della conferenza. Felicita l' imperatore Guglielmo.

TELEGRAMMI

Lione 30 — Elezione: Guichard repubblicano fu eletto con 2525 voti, Bedin socialista ne ebbe 1236. Trattavasi di sostituire Thiers.

A Nizza Raiberti repubblicano indipendente ebbe voti 5773; Borriglione ne ebbe 4989; manca il risultato di tre comuni, ma l'elezione di Riberti è assicurata.

Lisbona 30 — Nelle elezioni per la Camera furono eletti a Lisbona tre repubblicani, un progressista e due africanisti. Credesi che su 134 elezioni un centinaio di partigiani del gabinetto saranno eletti.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*